

Bianca come il latte, rossa come il sangue

di Alessandro D'Avenia

Leo è un ragazzo 16enne, con dei capelli "da pazzo", che frequenta il liceo classico. Si paragona ad un leone, perché lui non teme nulla. Nulla, meno che il bianco.

"Il bianco non è niente", questa è la sua opinione in proposito. E per Leo la scuola è bianco puro. Per fortuna ci sono Niko e Silvia, i suoi due migliori amici, a dare alle giornate scolastiche un tocco di colore. E poi c'è Beatrice. Beatrice è rosso; rosso come i suoi capelli, come l'amore che Leo prova per lei. Basta guardare Beatrice anche per poco e la giornata va nel verso giusto.

Ma all'improvviso Beatrice non si fa più viva. Non c'è a scuola, non c'è nel parco dove Leo andava a guardarla ogni giorno; sembra essere svanita nel bianco che tinge la giornata di Leo.

Poi a dare la brutta notizia è Silvia. Beatrice sta male, molto male. Non è la classica febbre, ma qualcosa di più grave; qualcosa nel sangue rosso di Beatrice sta andando storto. Leo è arrabbiato, non doveva essere così, tutto questo non doveva succedere; ma al tempo stesso ha paura. Il sogno di Leo è Beatrice, e lui non può perderla. Ad aiutarlo ad affrontare la situazione ci sarà anche un personaggio che per nulla al mondo Leo avrebbe pensato lasciasse un segno così profondo nella sua vita.

Non voglio dirvi altro sulla storia di "Bianca come il latte, rossa come il sangue". Una storia coinvolgente, romantica e con un tocco umoristico, che alla fine può strapparvi anche una lacrima.

Consiglio questo libro a tutti coloro che stanno scoprendo la diverse realtà della vita, ma anche a chi piace farsi trasportare in un mare di vicende dallo sfondo bianco, ma con molte note di colore.